Le conversazioni italo-francesi in Puglia

Primo colloquio Moro-Jobert su sicurezza e Medio Oriente

I due ministri si sono scambiati informazioni ed hanno esposto le rispettive posizioni sulla conferenza per la sicurezza europea e sulla situazione medio-orientale - Oggi affronteranno i rapporti della CEE con gli Stati Uniti

BARI, 15.

I ministri degli esteri di Francia, Michel Jobert, e di Italia, Aldo Moro, hanno tenuto stamane a Fasano, nella *hall* di un albergo, il primo dei due colloqui informali previsti nel programma della visita in Italia del capo della diplomazia francese. Il colloquio di stamane è durato circa un'ora e mezza e nessun comunicato è stato emesso al termine delle conversazioni. Si sa tuttavia che esse hanno permesso ai due ministri di impostare le conversazioni confidenziali che contano di avere nelle prossime 48 ore.

Il ministro Moro, a quanto si è appreso, ha suggerito al collega francese di iniziare da un confronto delle informazioni e delle rispettive posizioni su due temi di grande interesse per entrambi i paesi: gli sviluppi della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, attualmente in corso a Ginevra e che si sta avviando alla sua conclusione, e gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente.

Jobert e Moro discuteranno certamente anche di altri problemi tornati di viva attualità dopo la conferenza energetica di Washington che investono il tema europeo in tutti i suoi aspetti, ma soprattutto lo sviluppo della comunità e quello dei rapporti della CEE con il mondo esterno e in particolare con gli Stati Uniti. Si prevede quindi un approfondito scambio di punti di vista sulle conclusioni della conferenza di Washington, (nella quale si verificò, come è noto, una profonda divergenza fra le posizioni della Francia e quelle dei suoi partners europei dinanzi al ricatto e alle imposizioni americane a danno dell'autonomia della CEE in materia energetica e sulla politica medio orientale) e sulla recente decisione del Consiglio dei ministri della CEE di iniziare contatti diretti con i paesi arabi.

E' noto come quest'ultima decisione abbia provocato una irritata reazione da parte del segretario di Stato americano Kissinger, e che, d'altro canto, essa è stata da più parti interpretata come un parziale ripensamento dei paesi della CEE a favore di quella che è stata definita la « linea francese ».

Secondo una nota del ministero degli esteri francese, resa pubblica ieri, Italia e Francia avrebbero punti di vista assai vicini « sulla conferenza euro-araba, sulla politica agricola, sui problemi del Mediterraneo e sulla politica regionale ».

Tutti questi temi verranno affrontati, secondo l'impostazione proposta stamane da Moro nel colloquio che i due ministri avranno domani. Nel colloquio di stamane infatti i due ministri si sono limitati ad uno scambio dei punti di vista sulla conferenza per la sicurezza in Europa e sul Medio Oriente, basandoli soprattutto sui recenti contatti che hanno avuto con gli esponenti sovietici. Moro, a quanto si sa, ha parlato della recente visita a Roma del ministro degli esteri sovietico Gromiko, mentre Jobert ha illustrato al responsabile della Farnesina i risultati della visita compiuta martedì e mercoledì a Pitsunda sul Mar Nero, dal presidente della Repubblica francese Pompidou che si è incontrato con il segretario del PCUS Breznev.

A questo punto i due ministri hanno interrotto le loro conversazioni, alle quali erano presenti da parte italiana il segretario generale della Farnesina, Gaja, l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Malfatti, il capo del cerimoniale ambasciatore Orlandi-Contucci, e il capo del servizio stampa del ministero degli esteri Bottai; da parte francese l'ambasciatore di Francia a Roma Lucet, il vice capo di gabinetto, Souviron, e il consigliere tecnico per le questioni bilaterali, Martin. Moro e Jobert hanno quindi lasciato l'albergo diretti ad Alberobello, Locorotondo e Martina Franca. Dopo aver visitato quest'ultima località i due ministri degli esteri, con i rispettivi seguiti, sono saliti a bordo di elicotteri e hanno fatto un giro aereo della Puglia. Questa sera Moro e Jobert sono giunti a Bari dove hanno compiuto una visita ai principali monumenti e al borgo medioevale della città.

I ministri degli Esteri Moro e Jobert, in una pausa dei colloqui

I ricatti dei monopoli

4 miliardi di dollari i profitti dei petrolieri USA nel '73

VIENNA, 15

Mentre a Vienna stanno affluendo i ministri del petrolio che parteciperanno alla riunione dell'OPEC — convocata per esaminare i prezzi del greggio per i prossimi mesi non solo in riferimento al Medio Oriente, ma anche per il Venezuela e l'Indonesia — i monopoli petroliferi internazionali continuano le loro manovre speculative e i loro veri e propri ricatti, per ottenere continui rincari dei prezzi al dettaglio. Quelli che ne fanno le spese sono, al solito, i consumatori.

E' quanto è successo questa mattina in Svizzera, dove gli automobilisti hanno avuto la sgradita sorpresa di svegliarsi con l'annuncio, diffuso dalle stazioni radiofoniche, di un sostanziale aumento della benzina. L'aumento, entrato in vigore subito, è di circa 12 centesimi al franco, pari al 15% del prezzo precedente; si tratta del secondo aumento in pochi mesi, che porta il maggior costo della benzina in Svizzera complessivamente al 30 per cento. L'ufficio federale per il controllo dei prezzi, che si era opposto alla misura, ha dovuto alla fine cedere a quelle che sono state eufemisticamente definite « pressioni » delle società petrolifere, le quali hanno minacciato di far mancare il carburante. Già la « Total » aveva deciso nei giorni scorsi di ridurre dei due terzi le sue vendite in Svizzera, ed altre compagnie si preparavano a seguire il suo esempio. Balza così in evidenza quali possano essere le conseguenze di un sistema di approvvigionamento e distribuzione direttamente controllato dai grandi monopoli del cartello petrolifero.

La stessa manovra si sta ripetendo in Belgio, dove però il governo ha puntato i piedi ed è riuscito finora a contrastare le « pressioni » dei monopoli. La « Esso » ha annunciato oggi che sospenderà le sue attività in Belgio da lunedì prossimo, e ciò in conseguenza della decisione, presa tre settimane fa e adottata poi anche dalla « Total », dalla « BP », dalla « ELF » e dalla « Fina », di non importare più greggio nel Paese finchè il governo non avrà aumentato il prezzo dei prodotti petroliferi. Il gabinetto si riunisce oggi oggi per cercare una soluzione.

Sulla responsabilità dei monopoli petroliferi nella crisi energetica in atto (responsabilità che ha formato oggetto di dibattiti, oggi, anche al Parlamento europeo di Strasburgo, in seguito a due interrogazioni del gruppo comunista relative alle pratiche illecite delle grosse società) elementi significativi giungono dagli Stati Uniti, dove la polemica è più viva che mai. Un sondaggio specializzato svolto in questi giorni e riferito dalla rivista « *Business Week* » ha permesso di accertare che il 62 per cento degli americani attribuisce la mancanza di benzina e di altri combustibili alla « politica premeditata delle compagnie petrolifere, che riducono di proposito le forniture per poter aumentare i prezzi ». La rivista riferisce poi alcuni dati sui guadagni dei monopoli del petrolio. La « Exxon », ad esempio, in questi ultimi anni ha aumentato dell'80 per cento i suoi profitti; i redditi della « Gulf Oil » sono aumentati del 91 per cento e quelli della « Mobil Oil » del 64 per cento. Nel complesso, i profitti netti dei petrolieri americani hanno raggiunto nel 1973 la cifra astronomica di 4 miliardi di dollari. In relazione a ciò, la maggior parte degli interpellati nel sondaggio ha giudicato « insoddisfacenti » le misure predisposte dal governo per fronteggiare la crisi energetica.

Chiesto un rinvio della riunione CEE per l'agricoltura

La prossima riunione dei ministri dell'agricoltura della CEE potrebbe subire un ulteriore rinvio di qualche giorno su richiesta italiana. In precedenza un rinvio era stato chiesto dalla Gran Bretagna. In entrambi i casi la richiesta sarebbe motivata dal cambiamento di governo. Come è noto il dicastero italiano dell'agricoltura è tenuto nel nuovo governo Rumor dal democristiano Bisaglia che sostituisce Ferrari-Aggradi. La riunione dei ministri della agricoltura dovrebbe fissare i nuovi prezzi di alcuni prodotti agricoli per la prossima campagna e vi sono precisi impegni da parte della CEE che tale fissazione sarebbe avvenuta non oltre il primo aprile. Sembra intanto che l'esecutivo della CEE intenda sostituire la « clausola di salvaguardia » all'importazione di carni macellate, con « licenze all'importazione », che ogni paese dovrebbe richiedere alla Comunità. Sarebbe così possibile un controllo delle importazioni di carne dai paesi terzi.

Nuove direttive in Cina contro Lin Piao

PECHINO, 15

Dare « una risposta vigorosa » ai « nemici di classe » all'interno e all'esterno del paese, ma usare un metro differente verso « i compagni che sono nelle nostre file », anche quando abbiamo commesso « gravi errori ». Questa la direttiva che dà oggi il *Quotidiano del popolo*, nel suo terzo editoriale sulla campagna « criticare Lin Piao, criticare Confucio ».

In un messaggio a Brandt e in un discorso

Pesante attacco di Nixon contro l'Europa «ribelle»

Non verrà per il 25° della NATO, non firmerà i documenti comuni in preparazione, e se gli europei continueranno a « non cooperare », ritirerà le truppe — Goffa precisazione di Kissinger

WASHINGTON, 15

Nixon ha oggi annunciato che non verrà in Europa in occasione del 25 anniversario della NATO il mese prossimo, e che non firmerà le dichiarazioni comuni euro-americane sulla sicurezza e sulle questioni economiche e politiche; ha minacciato di ritirare le truppe americane dall'Europa occidentale; ha accusato i governi europei occidentali di non voler collaborare con gli Stati Uniti; in breve: ha reso (se possibile) ancora più esplicito e pesante l'attacco già iniziato dal suo ministro degli esteri Kissinger contro le manifestazioni di indipendenza o di autonomia, più o meno coraggiose o timide, dei governi europei nei confronti di Washington.

Tutto ciò Nixon lo ha fatto in un messaggio a Brandt e in un discorso ritrasmesso dalla TV.

Il messaggio a Brandt (che il cancelliere si è affrettato a far conoscere agli altri dirigenti europei) dice fra l'altro: « Il presidente Nixon è dell'opinione che il lavoro sulla dichiarazione comune dei Nove e degli Stati Uniti non abbia progredito abbastanza per far prendere in esame la possibilità di un incontro nel prossimo futuro per la firma della dichiarazione... La dichiarazione del presidente americano consentirà che le deliberazioni necessarie per migliorare l'armonia fra i Nove e gli Stati Uniti vengano differite senza pressioni dovute alla fretta ».

Brandt è stato il destinatario del messaggio in quantoché la Germania Ovest detiene attualmente la presidenza del Mercato Comune.

Nel discorso tenuto ad un gruppo di uomini d'affari di Chigago, e trasmesso anche dalla TV, Nixon ha detto che « nessuna riunione dei capi di Stati (degli USA e dell'Europa occidentale) dev'essere organizzata fino a che i governi europei non saranno pronti a cooperare (con gli USA) nei campi economico e politico. Si tratta di sapere se gli Stati Uniti e l'Europa lavoreranno insieme nei campi economico e politico o se agiranno separatamente. Sul piano economico è essenziale che gli Stati Uniti ottengano un trattamento ragionevole per i produttori americani ».

E che cosa avverrà se l'Europa occidentale si difenderà dalla concorrenza dei prodotti americani? Gli Stati Uniti ritireranno le loro truppe.

« Se il Congresso — ha detto infatti Nixon — si rende conto che i rapporti fra gli Stati Uniti e i Nove del MEC conducono ad un confronto economico e politico, diverrà impossibile ottenere il suo appoggio per il mantenimento delle truppe americane in Europa. Noi non lo vogliamo. Per questo ho chiesto con insistenza ai nostri amici europei di cooperare nei campi economico e politico e di non agire separatamente ».

Stando così le cose, è inutile incontrarsi in aprile. Se lui e i capi di governo europei lo facessero, « rattopperebbero le difficoltà, ma non le risolverebbero ».

Nixon ha anche parlato dello scandalo Watergate, ma solo per ribadire una serie di smentite e di « no » che non cambiano i termini del problema.

Kissinger, dal canto suo, si è presentato inaspettatamente ai giornalisti per scusarsi e rammaricarsi di aver messo in dubbio, all'inizio della settimana, la « legittimità » dei governi europei. Dicendo che in Europa « dalla prima guerra mondiale in poi non ci sono stati, in ogni paese europeo, governi pienamente legittimi » — ha detto Kissinger — « ho cercato di dire che nessun governo (europeo) che abbia partecipato alla prima guerra mondiale ha ritrovato la sua legittimità a causa delle devastazioni della guerra ». Un pasticcio, come si vede, che non depone a favore della presunta « leggendaria » intelligenza, nè, tantomeno, del tatto diplomatico del capo della diplomazia americana.

Il portavoce del dipartimento di Stato ha intanto annunciato oggi che Kissinger si recherà a Mosca il 25 marzo prossimo per organizzare, con i dirigenti sovietici, la visita che Nixon compirà in URSS nel corso dell'anno.

Organizzazione segreta in seno alla polizia nell'Ulster

BELFAST, 15

Un'organizzazione sovversiva segreta è stata costituita in seno alla polizia dell'Irlanda del Nord e del reggimento per la difesa dell'Ulster. Lo afferma oggi il *Times* di Londra.

Il giornale scrive che i membri dell'organizzazione, chiamata « per l'Ulster » hanno giurato fedeltà alla comunità protestante prima che ai loro reparti. Sono pronti ad ammutinarsi in caso ricevessero l'ordine di procedere contro i protestanti.

Secondo il *Times* molti membri dell'organizzazione « per l'Ulster » si sono infiltrati in posti strategicamente importanti delle forze di sicurezza e hanno redatto piani per la cattura di armi, equipaggiamenti e veicoli.

UNA DENUNCIA DEL GRP

L'aviazione di Thieu bombarda uccidendo civili nel Sudvietnam

I rappresentanti popolari chiedono alla Commissione internazionale di controllo una inchiesta sulla strage di 32 bambini in una scuola colpita da una bomba saigonese - I collaborazionisti interrompono le conversazioni di Parigi

SAIGON, 14

Mentre da Parigi giunge notizia che le conversazioni tra le parti sudvietnamite della Celle St. Cloud sono state sospese per iniziativa unilaterale della delegazione saigonese, e mentre i fantocci reintensificano le aggressioni contro le zone libere causando vittime tra la popolazione civile, il Governo rivoluzionario provvisorio ha chiesto alla Commissione internazionale di controllo di svolgere una inchiesta sul tragico episodio avvenuto sabato a Cai Lay, dove un proiettile caduto sul terreno di giuoco di una scuola provocò il decesso di 32 bambini e il ferimento di una altra cinquantina. Si tratta chiaramente di avvenimenti che vanno denunciati come i nuovi tentativi di Washington e di Saigon di inasprire nuovamente la tensione nel Vietnam.

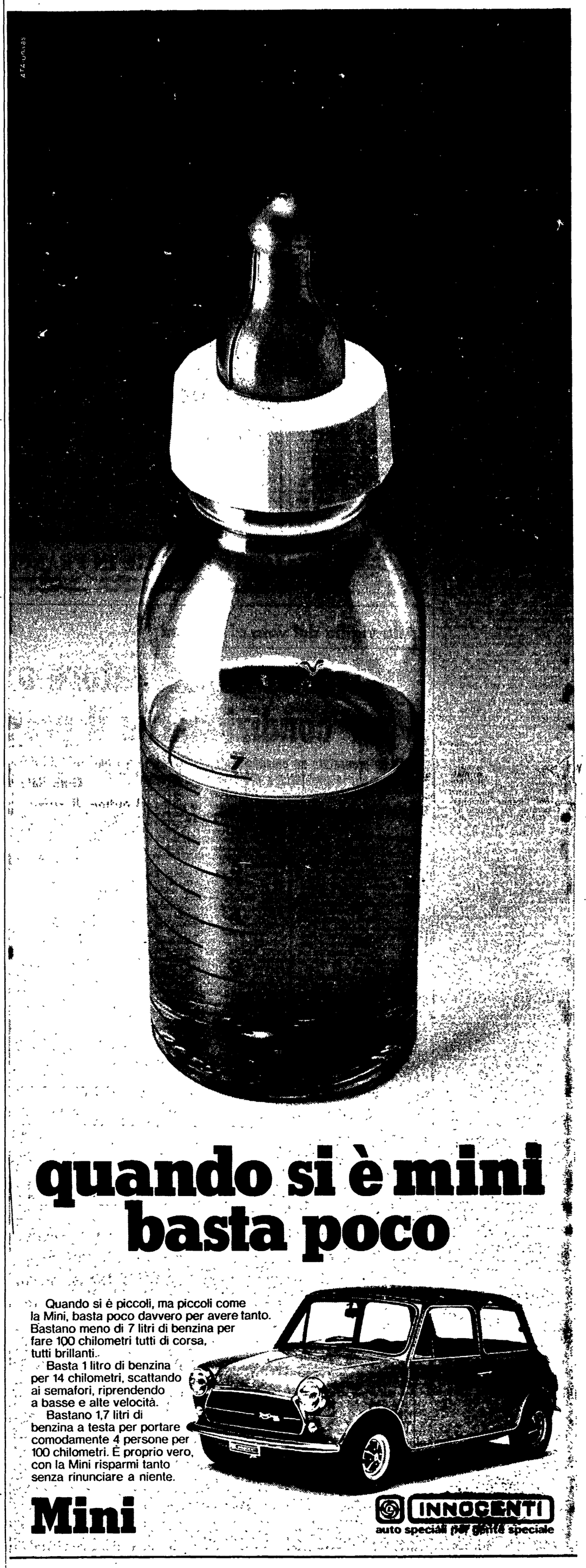
I delegati del GRP nella Commissione militare mista hanno fatto pervenire alla Commissione internazionale una nota nella quale attribuiscono la responsabilità dell'accaduto « alle forze della amministrazione di Saigon » e nella quale illustrano le circostanze di questo nuovo crimine dei fantocci. Sin dal 28 gennaio — denuncia il documento — cospicue forze saigonesi erano state concentrate nella regione « per operazioni dirette a strappare il controllo di quanto più terreno possibile nella zona ». E' stato durante una di queste operazioni, nel corso delle quali furono massicciamente impegnate anche aviazione e artiglieria, che una bomba saigonese andò a cadere nel cortile della scuola.

E' noto che i fantocci hanno tentato di rovesciare sui patrioti la responsabilità della strage, dando luogo anche a una ignobile campagna propagandistica. Proprio ieri — afferma un comunicato del GRP — reparti popolari hanno liberato presso Cai Lac una località dove i collaborazionisti avevano insediato un avamposto. Questo è andato distrutto. Negli ultimi giorni i bombardamenti dell'aviazione di Thieu su questa e altre regioni amministrate dal GRP hanno causato un centinaio di vittime tra la popolazione.

Un episodio di carattere provocatorio è avvenuto nel villaggio di Cay Dua, duecento chilometri a sud-ovest di Saigon dove una bomba lanciata in una pagoda durante una cerimonia religiosa ha ucciso nove persone e ne ha ferite altre 42: nella zona sono stati frequenti i delitti dei fantocci contro le comunità buddiste.

Un portavoce di Thieu ha fornito una propria « versione » di una notizia relativa all'arresto di una trentina di monaci buddisti in una pagoda di Khan Ninh, 20 chilometri a sud della capitale. Il portavoce ha affermato che in quella pagoda non furono trovati monaci, bensì « parecchi disertori e renitenti alla leva — dicono le agenzie occidentali — in numero pari a quello di un battaglione. Molti di questi erano travestiti da monaci ».

A Parigi la conferenza consultiva tra le parti sudvietnamite è stata nuovamente interrotta dai saigonesi, i quali hanno respinto la proposta del GRP di tenere il 19 marzo la 44.a seduta. Venerdì scorso i saigonesi avevano abbandonato in anticipo l'incontro adducendo il pretesto di un incidente occorso a un elicottero della Commissione internazionale. Anche questa iniziativa rientra evidentemente nei piani di Washington e di Saigon di riacutizzare la tensione in Vietnam.



FILIALI LEYLAND INNOCENTI
BARI Corso Cavour, 97 - tel. 213727 - 212955
BOLOGNA Via Orfeo, 33 - tel. 303641 - 303657
CATANIA P.za M. Buonarroti, 22 - Via Imperia, 7/A tel. 245310 - 288051
FIRENZE Viale Milton, 27 - tel. 489285/6
MILANO Via Rubattino, 37 - tel. 2120 Ufficio Regionale Genova Via Ilva, 2 - tel. 586941/2
NAPOLI Via Caravaglios, 36 Parco Bausano (Fuorigrotta) tel. 614965 - 614723 - 618335
PADOVA Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30384
ROMA Via Cilsio, 11 - tel. 833442
TORINO Via Alessandria, 51/56 tel. 851980 - 852186